



I.I.S.S. "FERRARIS • DE MARCO • VALZANI"
Polo Tecnico Professionale "MESSAPIA"



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI E ALUNNI STRANIERI ADOTTATI A.S. 2021/2022

Contatti e riferimenti

Pag. 1

Dirigente Scolastico: **Rita Ortenzia DE VITO**

Sede Legale Coordinata: via Adamello, 18
72100 Brindisi - tel. 0831 592480
Sede Centrale: via Nicola Brandi, 1

INDICE

Responsabile del procedimento

Codice Meccanografico: **BRIS01400X**

Codice Fiscale: **91071150741**

Codice Univoco Ufficiale: **UFYERO** Sito web: www.iissferrarisdemarcovalzani.edu.it

72100 Brindisi - tel. 0831 418861 PEO: bris01400x@istruzione.it

Sede Coordinata: viale Degli Studi s.n.c. PEC: bris01400x@pec.istruzione.it 72027 San Pietro Vernotico - tel. 0831 654351

DESCRIZIONE CONTESTO SCOLASTICO	PAG. 3
PARTE I <ul style="list-style-type: none"> • ALUNNI STRANIERI IMMIGRATI • INTRODUZIONE • FINALITA' 	PAG. 4
COMMISSIONE ACCOGLIENZA	PAG. 5
INCONTRI ACCOGLIENZA □ ISCRIZIONE	PAG. 6
UFFICI DI SEGRETERIA PRIMA CONOSCENZA	PAG. 7
PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE	PAG. 8
INDICAZIONI AI CONSIGLI DI CLASSE	PAG. 10
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI	PAG. 12
PARTE II ALUNNI STRANIERI ADOTTATI	PAG. 14
ISCRIZIONE	PAG. 15
CONTINUITA' NEL PERCORSO SCOLASTICO	PAG. 17
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	PAG. 17
L'INSEGNANTE REFERENTE	PAG. 18
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	PAG. 18
ALLEGATO 1	PAG 20
ALLEGATO 2	PAG 22

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SCOLASTICO

POLO PROFESSIONALE SEDE DI BRINDISI

MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA

Operatore alla riparazione dei veicoli a motore
Operatore elettrico-elettronico
Operatore impianti termoidraulici
Operatore meccanico

INDUSTRIA E ARTIGIANATO PER IL MADE IN ITALY

Operatore delle imbarcazioni da diporto

SERVIZI COMMERCIALI

Operatore ai servizi di impresa
Operatore ai servizi di vendita
Operatore grafico (stampa e allestimento multimedia)
Operatore dei sistemi e dei servizi logistici

SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO

Videomaker per il cinema, la Tv e il web
Tecnico audio per eventi live, Dj, studio di registrazione

INDIRIZZO TECNICO ECONOMICO TECNOLOGICO

Tecnico economico

Amministrazione finanza e marketing – sistemi informativi aziendali
Turismo ESABAC techno

Tecnico tecnologico

Grafica comunicazione

CORSI SERALI PER ADULTI

I.P. manutenzione e assistenza tecnica (Brindisi)
I.P. servizi commerciali – servizi commerciali (Brindisi)
I.T.E. amministrazione finanza e marketing (San Pietro V.co)

1) ALUNNI STRANIERI IMMIGRATI

INTRODUZIONE

La presenza degli alunni di lingua straniera è di gran lunga aumentata nel corso degli anni ed ha portato la nostra comunità scolastica a riflettere sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento degli allievi neoarrivati in Italia. Il nostro Istituto è collocato in una zona che da decenni assiste all'arrivo di fiumi di immigrati, anche non accompagnati, un territorio dove l'emergenza immigrazione è stata sempre ragione di attento dibattito per assicurare accoglienza, formazione e istruzione ai ragazzi con cittadinanza non italiana. Questo è sicuramente uno dei motivi che ha portato, da anni, la nostra scuola a porre un'attenzione particolare e costante all'inclusione con il risultato di essere l'unica destinataria della Provincia di Brindisi che ha all'attivo tre progetti FAMI.

Il lavoro profuso negli anni ha prodotto l'attivazione di percorsi mirati all'accoglienza e alla formazione, allo scopo di venire incontro all'alta percentuale di alunni stranieri. Da qui nasce l'esigenza e l'idea che ci ha condotto a lavorare come area di Inclusione in questa direzione, strutturando un "protocollo inclusione" punto di arrivo e di partenza per meglio regolamentare il lavoro di tutti i soggetti interessati.

Dall'ultimo Focus pubblicato dall'Ufficio statistiche del MIUR a marzo 2018 (dati aggiornati al 31 agosto 2017) sugli alunni con cittadinanza non italiana, gli studenti stranieri presenti in Italia sono stati circa 826.000 (9,4% dell'intera popolazione scolastica), con un aumento di oltre 11.000 unità rispetto all'a.s. 2015/2016. In particolare, leggendo i dati relativi al nostro territorio possiamo rilevare che nell'anno scolastico 2016-2017 gli alunni con cittadinanza non italiana nella scuola secondaria di secondo grado in Puglia sono: 4.364 (valore assoluto) e 25,7% (valore percentuale).

Nella provincia di Brindisi su un totale di 386 alunni stranieri, 147 sono inseriti nei Licei, 104 nei Tecnici e 135 nei Professionali.

Il testo di questo Protocollo di Accoglienza (d'ora in avanti riportato come PdA), predisposto dal GLI, intende presentare procedure da far condividere ed approvare dal Collegio dei Docenti per promuovere l'integrazione degli studenti stranieri, al fine di rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale.

Si tratta quindi di un insieme di prassi educative a cui possono riferirsi i docenti dell'istituto e gli altri operatori scolastici e tutti gli enti e operatori presenti sul territorio.

Il PdA è un documento che contiene criteri, principi ed indicazioni relativi alle diverse fasi dell'accoglienza, delle attività di facilitazione e di apprendimento della lingua italiana come L2, secondo quanto indicato dall'art.45 del DPR 31/08/1999 n° 394 e le Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (C.M.n.24- 1.3.2006).

Il PdA, che è uno strumento dell'Istituzione Scolastica da rivedere ed integrare secondo le esigenze della stessa, viene deliberato dal Collegio dei Docenti nella riunione del 30/06/2020.

FINALITÀ

Mediante le indicazioni e i criteri contenuti nel PdA, il Collegio dei Docenti dell'Istituto si propone di:

- definire buone pratiche condivise tra le diverse componenti dell'Istituto, in tema di accoglienza degli alunni di lingua straniera, collegandosi con altre scuole e con il territorio;
- facilitare l'ingresso e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri e sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente scolastico e sociale;
- favorire con varie iniziative il clima di accoglienza nella classe e a scuola; □ promuovere le relazioni e la comunicazione con la famiglia immigrata;
- sviluppare l'educazione interculturale dentro e fuori della scuola.

Il Protocollo prevede la costituzione di una **Commissione di Accoglienza** che si occupa di pratiche amministrative e burocratiche (iscrizione), di iniziative comunicative e relazionali (fase della prima conoscenza), di azioni educativo-didattiche (proposta di assegnazione della classe, accoglienza, insegnamento/apprendimento dell'italiano L2, di rapporti sociali (incontri e collaborazioni con gli Enti territoriali), di iniziative e progetti relativi all'apprendimento/insegnamento della lingua italiana come L2 e dei contenuti curricolari rivolti ad alunni stranieri.

COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31/08/99 n. 394 all'art. 45, il Collegio dei Docenti istituisce la Commissione di Accoglienza (da ora in poi riportata come CdA) come gruppo di lavoro ed articolazione dell'Organo Collegiale di Istituto per l'inserimento/integrazione degli alunni stranieri. La CdA è formata da:

- Dirigente scolastico,
- Docente referente per il settore intercultura/alunni stranieri,
- Docenti che ne fanno richiesta o nominati dal collegio dei docenti (massimo 4).

La CdA è aperta alla collaborazione di altre persone (genitori alunni stranieri e non, associazioni ed Enti locali) che si possono rendere disponibili per particolari iniziative in favore degli alunni immigrati.

La CdA intraprende iniziative e contatti con gli altri operatori educativi sempre in collaborazione con i Consigli di Classe.

I compiti sono di natura consultiva e progettuale:

- accoglie gli alunni neoarrivati;

- raccoglie una serie di informazioni che consentono di decidere la classe di inserimento; □ propone l'assegnazione della classe;
- fornisce i dati raccolti al Consiglio di Classe (al coordinatore);
- definisce i test d'ingresso;
- promuove l'attuazione di laboratori linguistici tenendo conto dei livelli di competenza degli alunni e individuando risorse formate, interne ed esterne;
- costituisce un centro di documentazione di Istituto sull'intercultura, sul materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti;
- presenta nuove proposte editoriali per l'adozione dei libri di testo, in particolare per quanto riguarda la lingua italiana per gli alunni non alfabetizzati.

La Funzione Strumentale, espressa dal Collegio Docenti, o il Referente di settore sarà la figura di riferimento per i docenti e non (attività di sportello); avrà quindi il compito di:

- effettuare colloqui in itinere con la famiglia, l'alunno, il coordinatore della classe, gli insegnanti di L2;
- monitorare i progetti in corso;
- stabilire contatti con Enti locali, Servizi, Associazioni di volontariato, altre Istituzioni scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.

INCONTRI

Sono previsti dai 4 ai 6 incontri in un anno, a commissione costituita e concordati con il D.S., articolati secondo un calendario prestabilito ma flessibile nell'eventualità di nuovi inserimenti di alunni stranieri.

La Commissione è aperta alla collaborazione di docenti, alunni, genitori, mediatori culturali e quanti si rendono disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

ACCOGLIENZA

ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

Per questo, secondo quanto formulato nel PdA, viene indicato, fra il personale di segreteria didattica, l'incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali, che aiutano senz'altro l'interazione con i "nuovi utenti", e di avere un riferimento preciso da parte degli insegnanti o di altre figure impegnate nel settore intercultura/integrazione.

Lo stesso incaricato specifica i documenti e le informazioni da richiedere, oltre che gli avvisi, i moduli, le note informative sulla scuola scritte nelle lingue d'origine (possibilmente) da consegnare ai genitori per facilitare la loro comprensione della nuova realtà scolastica. Va previsto l'intervento del mediatore linguistico culturale nei casi di necessità.

Nell'eventualità di casi particolari verrà convocata la Figura Strumentale o il Referente di settore.

Ad iscrizione avvenuta, l'incaricato di segreteria consiglierà di ritardare l'inizio della frequenza (max. 1 settimana) per permettere alla Commissione Accoglienza di attivarsi.

All'iscrizione, di carattere prevalentemente amministrativo, seguirà un incontro fra genitori, alunno e Commissione Accoglienza.

Gli uffici di segreteria hanno quindi il compito di:

- iscrivere i minori;
- Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;
- Richiedere il certificato delle vaccinazioni obbligatorie. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari. In ogni caso, la mancanza di tale certificazione non può precludere l'ingresso a scuola. Se la famiglia dichiara di non voler provvedere, tale decisione deve essere comunicata all'ASL di competenza.
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente, e/o le informazioni necessarie;
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento di religione;
- fornire ai genitori materiale, possibilmente bilingue, per una prima informazione sul sistema scolastico italiano e sull'offerta formativa dell'Istituto in particolare;
- fornire il libretto delle giustificazioni (assenze, ritardi, uscite);
- informare i genitori sulle modalità di inserimento dell'alunno;
- informare i genitori che l'alunno, in base alle medesime, sarà accolto nella scuola di competenza dopo alcuni giorni dall'iscrizione (max. 1 settimana);
- avvisare tempestivamente i docenti della Commissione Accoglienza al fine di favorire le successive fasi dell'inserimento.

Prima conoscenza

La fase della prima conoscenza ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni di merito sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

Nei giorni immediatamente successivi all'iscrizione la Commissione Accoglienza:

- Organizzerà un incontro con i genitori (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico culturale).
- Artolerà un colloquio con l'alunno (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico culturale o di un alunno individuato come tutor linguistico di madre lingua).
- Procederà alla compilazione di una *scheda dati* che farà parte integrante del Piano di Studio Personalizzato.

La storia scolastica e personale dell'alunno, emersa dalla **scheda di iscrizione (allegato 1)** e dalla **scheda dati (allegato 2)** (informazioni sulla situazione, sulle aspettative e sui progetti di permanenza della famiglia, sugli interessi, sulle abilità, sulle competenze possedute dal ragazzo), saranno gli elementi essenziali di una prima **biografia scolastica** dell'alunno.

A questo punto la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale.

La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità di uno spazio-temporale (qualche giorno) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano.

Elementi importanti per l'organizzazione delle attività di facilitazione linguistica (Laboratori di italiano L2):

- Livello di scolarizzazione.
- Livello di conoscenza della prima lingua.
- Livello di conoscenza dell'italiano L2.
- Competenze extralinguistiche.

La Commissione si avvarrà quindi di:

- Schede informative riguardanti il percorso scolastico dell'alunno effettuato nel paese di origine.
- Titolo di studio conseguito. Per i casi controversi saranno un punto di riferimento le indicazioni del MIUR: "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014", CM n.24 – 1.3.2006.
- Schede per la rilevazione di competenze linguistiche e di altre abilità.

Proposta di assegnazione alla classe

Gli alunni che si iscrivono per la prima volta nel nostro Istituto si individuano in:

- a) alunni che provengono dalla scuola media frequentata in Italia e che si iscrivono alla classe prima;
- b) alunni stranieri che si trasferiscono da altra scuola superiore frequentata in Italia;
- c) alunni stranieri che si iscrivono durante i mesi estivi o ad anno scolastico iniziato, senza avere frequentato in precedenza una scuola italiana;

Per gli alunni individuati al **punto b)** e al **punto c)** la Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative (C.M. n.301 del 08/09/1989, C.M. n.205 del 26/07/1990 e D.P.R. n.394 del 31/08/1999 art.45), delle informazioni raccolte tramite la **scheda di iscrizione**, la **scheda dati** ed il **colloquio** con l'alunno e la famiglia, valuta le abilità e le competenze dello stesso alunno e propone l'assegnazione alla classe (1°, 2°, 3°, 4°, 5°).

E' da privilegiare l'inserimento in una classe di coetanei.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita: *"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- a) *dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b) *dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c) *del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- d) *del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;* e) *del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione."* (C.M. n.93/2006)

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta **in qualsiasi momento dell'anno**, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001).

Essi **vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione** (art. 45 del DPR n.394/99). Il minore 16enne è iscritto alla scuola superiore e non ha l'obbligo di conseguimento della licenza media per proseguire il processo di formazione e ottenere il diploma di maturità oppure può

iscriversi presso il CTP per la licenza media. L'alunno 16enne è, infatti, prosciolto dall'obbligo scolastico, qualora possa attestare con documentazione idonea di "avere osservato per almeno 10 anni le norme sull'obbligo scolastico" quindi non può essere accolto nelle classi della scuola media, ma può iscriversi alla scuola superiore per il conseguimento del diploma di maturità. La norma sull'obbligo non dice esplicitamente quali conseguenze derivino nei casi di quei minori che si trovano tra il 15° e il 18° anno di età e che non possono attestare di aver osservato l'obbligo scolastico (almeno come definito in Italia) per almeno 10 anni. L'unica deduzione è la constatazione che essi non sono prosciolti dall'obbligo e che non viene esplicitata la necessità del completamento della frequenza della scuola media sino al 18° anno (possibilità riconosciuta per i minori portatori di handicap D.L.vo 297/1994 art. 316). È opportuno considerare che per chi ha superato il 15° anno di età lo Stato ha istituito corsi pomeridiani/serali presso i CTP (OM 455/97).

Di norma, i minori stranieri soggetti ad obbligo scolastico vengono iscritti alla classe successiva a quella frequentata nel paese d'origine. La disposizione è motivata dal fatto che "*l'inserimento in classe inferiore potrebbe risultare penalizzante per l'alunno se disposto solamente a causa dell'insufficiente padronanza della lingua italiana*". Ragioni psicologiche e relazionali inducono a ritenere anche che

l'inserimento scolastico sia più proficuo se avviene in un gruppo di coetanei con i quali l'alunno straniero può instaurare rapporti più significativi e "alla pari". La disposizione generale deve essere tuttavia confrontata con le situazioni specifiche. La decisione, caso per caso, deve tenere conto:

- dell'età anagrafica;
- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno (può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica);
- del corso di studi seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio posseduto dall'alunno;
- dell'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno. (Vedi D.P.R. n.394 del 31/08/1999, art.45).

La Commissione Accoglienza:

- a) **propone** la classe e la sezione evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri, tenendo presente che la Circolare ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010 fissa come limite massimo di presenza di studenti stranieri nelle singole classi, il 30% del totale degli iscritti.
- b) **individua** per ogni neoarrivato un alunno (italiano o immigrato da più tempo o nato in Italia da genitori stranieri) che svolga la funzione di tutor (il Consiglio di Classe potrebbe riconoscere allo stesso un credito formativo);
- c) **informa** delle soluzioni individuate il Dirigente Scolastico che rende definitiva l'assegnazione della classe;
- d) **contatta** (tramite il Referente) il Coordinatore della classe scelta affinché renda partecipi gli altri docenti del C.d.C.;
- e) **fornisce** i primi dati raccolti e una semplice verbalizzazione delle motivazioni

Nel caso in cui l'alunno neoarrivato presenti una discrepanza fra età e livello di scolarità, o addirittura si trovi in una situazione di sottoscolarizzazione o analfabetismo si prevede un inserimento che garantisca il recupero dei livelli di alfabetizzazione attraverso momenti di insegnamento individualizzato, frequenza intensiva di laboratorio di italiano L2 e un sostegno extrascolastico. Se l'alunno neoarrivato ha già compiuto 18 anni, potrebbe essere proficuo l'inserimento, ove presenti, nei Centri Territoriali di Educazione Permanente, che prevedono corsi di alfabetizzazione e di recupero della licenza di scuola media

Indicazioni ai Consigli di Classe

- L'inserimento dell'alunno può essere promosso attraverso attività adeguatamente predisposte;
- Individuazione di modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Nelle prime fasi dell'inserimento i docenti dovrebbero rilevare i bisogni formativi e costruire un percorso personalizzato. (C.M. n.8/2013)
- Possono essere previste attività di sostegno linguistico all'interno della classe.
- Deve essere favorita la partecipazione ai laboratori di italiano L2 in orario scolastico ed extrascolastico (gruppi di sostegno, Centri Culturali, Centri di alfabetizzazione, CTP).
- Dovrebbero essere individuati e preparati materiali per la facilitazione linguistica delle discipline per agevolare lo studio delle stesse.
- Devono essere individuati, all'interno del curriculum, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi.
- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con **temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline** che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- Richiede agli enti competenti la figura del Mediatore culturale e/o linguistico al fine di favorire l'inclusione e garantire il percorso formativo dell'alunno straniero.
- Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia

il legislatore, nel D.P.R. 394/99, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italo-foni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curricolari.

Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italo-fono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere "il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico". Il Collegio docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni non italo-foni a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento" e potrà fissare il raggiungimento degli obiettivi minimi anche nell'arco di un biennio.

Alcune possibili forme già sperimentate da molte scuole italiane sono le seguenti:

- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

L'Istituto curerà dunque in primis l'attivazione di laboratori e percorsi di ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2, preferibilmente utilizzando docenti interni o esperti esterni in possesso di titoli specifici, e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo.

I laboratori di italiano L2 attivati dovranno essere articolati nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

LIVELLO 1 (cfr. Portfolio europeo livelli P, A1, A2) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

LIVELLO 2 (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

LIVELLO 3 (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

L'apprendimento e lo sviluppo dell'Italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell'azione didattica. E' necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall'alunno straniero. Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. In una fase iniziale, quando l'allievo è concentrato sull'apprendimento dell'Italiano come L2, è possibile sospendere e rinviare lo studio di altre lingue (soprattutto francese e/o spagnolo) per poi riprenderle nel momento didatticamente e educativamente più opportuno.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014).

Nelle linee guida del MIUR si afferma che *“si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo”*. In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;

Contatti e riferimenti

Pag.

- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

I° quadrimestre

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportune attività progettuali interdisciplinari.

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche ed educative per l'alunno straniero. (PDP)

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata dell'italiano, il Consiglio di Classe opera affinché gli alunni possano essere **valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso dell'italiano** come nel caso di Scienze motorie, matematica, lingua straniera, disegno, attività laboratoriali di indirizzo.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di **non valutare l'alunno nel primo quadrimestre ponendo ES (esonero)** sulla scheda di valutazione, che riporterà a margine la **motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione"**

Nel caso di percorsi individualizzati, che escludano alcune discipline, esse non verranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.

E' opportuno ribadire che la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, quindi sarà operata con maggiore flessibilità ed individualizzazione (valutazione formativa).

PARTE II

2) ALUNNI STRANIERI ADOTTATI

Parlare di inserimento di ragazzi adottivi nella scuola comporta necessariamente affrontare alcune tematiche che precedono e sono pregiudiziali perché tale inserimento sia il meno possibile traumatico.

Il ragazzo entra nella scuola con un suo sapere fatto di conoscenze, emozioni, ricordi, che derivano dalla sua vita passata; non è una scatola vuota e di questo l'insegnante deve tenere conto. Un adolescente adottivo entra con la sua storia individuale e con una peculiarità: quella di appartenere a una famiglia che trova la sua legittimazione non nel legame di sangue ma nella sua funzione affettiva, e che per questo può scontrarsi con pregiudizi e ignoranza.

Un alunno adottato può dover superare, più di altri, una serie di ostacoli per sentirsi inserito prima nella propria famiglia e poi nel contesto più ampio di appartenenza.

Ancora più complessa può essere la situazione di un'adozione internazionale, in cui il bambino arriva da un paese lontano, e i suoi tratti somatici possono essere diversi dai nostri.

La prima preoccupazione di un insegnante dovrebbe essere quella di creare un clima di classe dove ognuno possa trovare una propria collocazione e possa sentirsi a suo agio.

Molti ragazzi adottivi, soprattutto se hanno un passato difficile possono incontrare difficoltà di apprendimento che molto spesso hanno la loro origine in quella che Bowlby definisce la "fatica di pensare". Essi

gradualmente perdono sempre più spazi di elaborazione mentale nel timore che pensando ricompaiano quei ricordi che "non devono ricomparire".

Dopo le Linee guida per l'inclusione degli alunni stranieri (MIUR 2014) sono state emanate le *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*, trasmesse con nota prot.n°7443 del 18/12/2014.

Se già le prime Linee guida erano assai interessanti per l'attenzione alle modalità di accoglienza di alunni diversi dai loro compagni per motivi etnici e linguistici, queste nuove Linee guida sono ancora più importanti, poiché si soffermano su alcune peculiarità assenti nel precedente documento ministeriale. Infatti il precedente documento riguardava alunni che, sia pur con difficoltà soprattutto linguistiche e socio ambientali, hanno comunque una famiglia di origine alle spalle.

Le nuove linee guida riguardano invece minori che, oltre alle difficoltà comuni a tutti gli alunni stranieri, hanno anche un trascorso quasi sempre di istituzionalizzazione e in più devono confrontarsi con problemi psicologici, sociali e culturali derivanti dall'ingresso nella nuova famiglia di adozione.

E' necessario evitare l'errore di equiparare l'alunno adottato all'alunno straniero immigrato. In realtà il ragazzo adottato, anche se proveniente da un altro Paese, non è un soggetto immigrato. E' bensì un ragazzo che - pur differenziandosi nei tratti somatici dalla sua nuova famiglia - ha genitori italiani e vive in un ambiente culturale italiano. A differenza dei minori immigrati con la famiglia, che mantengono un rapporto vitale con la cultura e la lingua d'origine, i minori adottati perdono velocemente la prima lingua e possono manifestare un'accentuata ambivalenza verso la cultura di provenienza, con alternanza di momenti di nostalgia/orgoglio a momenti di rimozione/rifiuto.

ISCRIZIONE

Le famiglie dovranno registrarsi al portale www.iscrizioni.istruzione.it, quindi compilare e inoltrare la domanda di iscrizione.

Nel caso di adozioni internazionali, la famiglia potrebbe non essere subito in possesso del codice fiscale del minore o di tutta la documentazione definitiva.

La presentazione della domanda di iscrizione *online* è comunque consentita anche in mancanza del suddetto codice fiscale. Una funzione di sistema, infatti, permette la creazione di un "codice provvisorio", che, appena possibile, l'istituzione scolastica cui è diretta l'iscrizione *on line* dovrà sostituire sul portale SIDI con il codice fiscale definitivo.

Le scuole sono tenute ad accettare la documentazione in possesso della famiglia (rilasciata dai Paesi di provenienza, dalla Commissione delle Adozioni Internazionali, dal Tribunale per i Minorenni) anche quando la medesima è in corso di definizione.

Le scuole si limitano a prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale per i Minorenni nel caso di affidò a fini adottivi, senza trattenerla nel fascicolo personale del minore. Analoga procedura va messa in atto per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola (ad es. nullatosta). Il Dirigente Scolastico inserisce dunque nel fascicolo del minore una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria per l'iscrizione. Le segreterie, quindi, attivano modalità per

cui i nomi dei ragazzi vengano trascritti nei registri di classe direttamente con i cognomi degli adottanti, facendo attenzione che non compaia il cognome di origine in alcun contesto.

L'INSEGNANTE REFERENTE

L'insegnante referente, formato sulle tematiche adottive, nella fase di prima accoglienza precedente l'iscrizione porta a conoscenza della famiglia:

- i progetti inseriti nel POF; le eventuali esperienze e conoscenze
- pregresse nel campo dell'adozione; le risorse e gli strumenti disponibili
- volti a facilitare l'inserimento dei ragazzi adottati.

Il docente referente (o il Dirigente scolastico) raccoglie inoltre le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei ragazzi. Si ritiene possano essere importanti le seguenti informazioni da trattare come dati sensibili:

- Nome e cognome dei ragazzi (si raccomanda la massima attenzione per i casi di adozione **nazionale**).
- Tipo di adozione (nazionale o internazionale).
- Provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine (nei casi di adozione internazionale).
- Precedente scolarizzazione (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente).
- Eventuale valutazione a cura degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del ragazzo.

Oltre ai suddetti dati, sarebbe auspicabile che gli operatori scolastici diano rilevanza anche alle seguenti specificità:

- Esperienza dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia.
- Durata del periodo di ambientamento del ragazzo nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola, con particolare attenzione al tempo trascorso dall'arrivo in Italia.
- Potenziale situazione di età presunta. Questi ragazzi, spesso con un'età dichiarata di uno o più anni diversa da quella reale, possono presentare, dopo un primo periodo di inserimento scolastico e sulla base delle capacità manifestate, il bisogno di passare ad una classe inferiore o successiva. La scuola deve pertanto prevedere la possibilità di consentire il passaggio a classi diverse attraverso specifici percorsi di flessibilità.

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere un secondo incontro specifico scuolafamiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP). La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 ben descrivono la complessa realtà delle nostre classi evidenziando che *"ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."* Bisogna dunque prevedere, nei casi di alunni adottati, la possibile elaborazione del PDP in ogni momento dell'anno, fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento,

la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo.

Al riguardo appare utile rammentare che l'eventuale elaborazione di un PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune nella fase di accoglienza e/o di transizione tra ordini e gradi di scuola. In ogni caso, ciò non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento), con la conseguenza che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.P.R. 122/2009 per tutti gli alunni.

CONTINUITA' NEL PERCORSO SCOLASTICO

Occorre ricordare che l'essere adottati rappresenta una condizione esistenziale che dura tutta la vita, e che in alcuni momenti del percorso scolastico e della crescita possono emergere problematiche e insicurezze che vanno comprese alla luce dell'adozione. Infatti, se il passaggio tra ordini e gradi di scuola, con le discontinuità che ciò comporta (cambiamenti delle figure di riferimento, dei compagni, degli stili educativi e delle prestazioni richieste) può essere temporaneamente destabilizzante per molti studenti, ciò può, alcune volte, valere ancor di più per gli alunni adottati.

Col procedere del percorso di studi, inoltre, le richieste scolastiche si fanno sempre più complesse, richiedendo una buona organizzazione dello studio e una continua integrazione di saperi molteplici e complessi. Si tratta di una modalità di apprendimento che spesso si scontra con difficoltà abbastanza comuni per molti studenti adottati, quali la necessità di tempi più lunghi per consolidare la comprensione e la memorizzazione dei contenuti scolastici, nonché la fatica a mantenersi costanti su un'attività di studio o ad impegnarsi. A ciò possono aggiungersi le difficoltà connesse a un'incompleta padronanza delle abilità linguistiche necessarie per l'apprendimento disciplinare superiore.

E' quindi auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico di questi ragazzi, quali:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del consiglio di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia (referente BES della classe)
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno,

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati; (inseriti nel PdA)
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e prende visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoitivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

L'INSEGNANTE REFERENTE

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora e monitora l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica –
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi - Fini)
- C.M. n.24/2006 febbraio “ linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri - MIUR - ottobre 2007

- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014

DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof. Rita Ortenzia DE VITO)

ALLEGATO 1

Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione (A cura della Segreteria)

- ADOZIONE NAZIONALE

ADOZIONE INTERNAZIONALE:

 AFRICA AMERICA meridionale AMERICA settentrionale ASIA EUROPA OCEANIA
- ALTRO.....
...
- Nome e cognome del minore:
- Genere: Maschile Femminile
- Luogo di nascita:
- Data di nascita: /__/__/ __/__/ __/__/__/
(gg.) (mm.) (aaaa)
- Il minore potrebbe iniziare

- Ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (es.: cl. 2 [^] , 3 [^] , 4 [^] , 5 [^])	
---	--

Contatti e riferimenti

Pag.

21

Responsabile del procedimento

Dirigente Scolastico: **Rita Ortenzia DE VITO**

Codice Meccanografico: **BRIS01400X**

Codice Fiscale: **91071150741**

Codice Univoco Ufficiale: **UFYERO**

Sede Centrale: via Nicola Brandi, 1 | Sito web: www.iisferrarisdemarcovanzani.edu.it 72100 Brindisi - tel. 0831 418861 PEO:

bris01400x@istruzione.it Sede Coordinata: viale Degli Studi s.n.c. PEC: **bris01400x@pec.istruzione.it** 72027 San Pietro Vernotico - tel. 0831 654351

Sede Legale Coordinata: via Adamello, 18
72100 Brindisi - tel. 0831 592480

- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età	
- Ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli della sua età	

8. **Data di ingresso del minore nella famiglia** /__/ /__/ /__/____/
- (gg.) (mm.) (aaaa)

Deve ancora essere inserito SI NO

9. **Data di ingresso del minore in Italia:** /__/ /__/ /__/____/
- (se si tratta di un'adozione internazionale) (gg.) (mm.) (aaaa)

Deve ancora arrivare in Italia SI NO

10. **I genitori desiderano inserire il ragazzo a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo:**
- settimane mesi (specificare numero di settimane/mesi)

11. **Il/La ragazzo/a è già stato scolarizzato/a?** NO SI

Se a conoscenza, indicare da che età /__/ e la durata /__/ mesi /anni

INFORMAZIONI SULLA FGAMIGLIA DI ACCOGLIENZA

12. **Sono presenti figli biologici ?** NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	anni	Anni
Maschi		
Femmine		

13. **Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?**

NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	anni	Anni
Maschi		
Femmine		

14. **Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?**

NO SI

15. **Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:**

.....

16. **Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono ragazzi che lui già conosce?**

NO SI *Chi?*

.....

17. **In generale vostro/a figlio/a è in contatto con ragazzi accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?**

NO SI *descrivere il tipo di relazione*

.....

ALLEGATO 2

Primo colloquio insegnanti – famiglia (A cura del Docente referente)

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. **Dopo l'adozione è stato cambiato il nome?** NO SI

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy).....

Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è:

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono:.....

2. **Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome?** NO SI

Quale?

3. **Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?**

Contatti e riferimenti

Pag.

4. **Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:**

	SI	No	In parte
1. quand'è nato/a			
2. dov'è nato/a			
3. dove vive (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora			
4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
5. della sua storia passata			
6. della storia familiare adottiva			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			
9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali?			

5. **Dall'arrivo in famiglia il/la ragazzo/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:**

- ludoteche
- oratori
- attività sportive
- altro

E mezzi di cura quali:

- psicomotricità a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- logopedia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- ippoterapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- musica, musico-terapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- altro

6. **Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza?**

Se **SI**, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>
	Poco	1	2
			3
			4
			5
			6
			7
			Molto

2. LEADER	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO						
	<input type="checkbox"/>								
Poco		2	3	4	5	6	7	Molto	
3. COLLABORATIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
4. ISOLATO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
5. REATTIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
6. PASSIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>						
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
7. INDIFFERENTE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO						
	<input type="checkbox"/>								
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	

N.B.: Occorre tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può inoltre verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.

7. Secondo voi vostro figlio è interessato a : valutare ciascun item su una scala da 1 a 7:

1. Conoscere nuovi compagni										
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so	
2. Conoscere nuove maestre										
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so	
3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze										

Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
4. Altro _____									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so

8. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:

valutare su una scala da 1 a 7:

1. Coetanei	SI <input type="checkbox"/>			NO <input type="checkbox"/>			NON SO <input type="checkbox"/>		
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
2. Ragazzi più piccoli	SI <input type="checkbox"/>			NO <input type="checkbox"/>			NON SO <input type="checkbox"/>		
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
3. Ragazzi più grandi	SI <input type="checkbox"/>			NO <input type="checkbox"/>			NON SO <input type="checkbox"/>		
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
4. Adulti	SI <input type="checkbox"/>			NO <input type="checkbox"/>			NON SO <input type="checkbox"/>		
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
5. Figure femminili	SI <input type="checkbox"/>			NO <input type="checkbox"/>			NON SO <input type="checkbox"/>		
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	
6. Figure maschili	SI <input type="checkbox"/>			NO <input type="checkbox"/>			NON SO <input type="checkbox"/>		
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto	

Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe.

9. Dall'arrivo in famiglia quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?

.....
.....
.....
.....

10. **Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?**

.....
.....
.....

11. **In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare).**

.....
.....
.....
.....
.....

12. **In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?**

.....
.....
.....
.....
.....

13. **Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?**

N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO.....))

- piange disperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo
- si isola, nascondendosi
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi

- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro

14. **Se è un ragazzo adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?**

.....
